



Proposte di Riforma e Salvezza Nazionale ai tempi del Covid-19

*Per convertire l'emergenza in un grande
cambiamento di rotta nell'economia,
nella politica e nella società*

Hanno già sottoscritto le proposte di Riforma e Salvezza Nazionale i seguenti Portavoce:

Pino Cabras (deputato)
Emanuela Corda (deputata)
Sabrina De Carlo (deputata)
Daniele Del Grosso (deputato)
Paola Deiana (deputata)
Iolanda Di Stasio (deputata)
Mirella Emiliozzi (deputata)
Paolo Giuliadori (deputato)
Niccolò Invidia (deputato)
Elio Lannutti (senatore)
Giorgio Lovecchio (deputato)
Alberto Manca (deputato)
Alvise Maniero (deputato)
Mario Perantoni (deputato)
Piernicola Pedicini (europarlamentare)
Riccardo Olgiati (deputato)
Raphael Raduzzi (deputato)
Lucia Scanu (deputata)
Simona Suriano (deputata)
Cristian Romaniello (deputato)
Davide Zanichelli (deputato)
Antonio Zennaro (deputato)

Con la nuova fase della crisi innescata dal Coronavirus, in pochi giorni è crollato tutto il castello di regole severe che hanno governato per decenni la vita economica degli stati europei: regole spesso ingiuste, prive di basi scientifiche e in contrasto con i diritti sociali delle costituzioni vigenti, utili ad alcuni Stati e a danno di altri. A tutti è evidente che, per reggere l'urto della crisi, le società dovranno dotarsi di qualsiasi mezzo in grado di sostenere l'enorme sforzo economico e finanziario, in deroga a quell'intricato sistema di regole e vincoli.

Lo smantellamento dei rapporti di forza fra Stati europei che sottostava a quel modello si scontra con la volontà di una parte delle classi dirigenti europee di conservare i vecchi equilibri, con la loro intenzione di considerare "temporanee" le misure, laddove negli Stati Uniti la FED non ha alcun freno, alcuna "condizionalità" per fornire tutta la liquidità che occorre. In questo senso, per l'Italia ma per l'intera Europa risulta ora quanto mai imprescindibile che la **Banca Centrale Europea** faccia seguito agli impegni presi lo scorso 18 marzo prendendo tutte 'le misure proporzionate ai rischi che stiamo correndo'.

All'interno di un contesto già grave e assai preoccupante, esistono nondimeno delle straordinarie opportunità per trasformare l'emergenza in una svolta epocale e coraggiosa, ma che richiedono scelte forti delle istituzioni e del popolo, insieme.

Per questa ragione, come parlamentari del MoVimento 5 Stelle, chiediamo che si convochi senza indugio una sessione di lavori del MoVimento con parlamentari ed esperti, al fine di proporre un pacchetto di misure pratiche efficaci nel rispondere con prontezza all'emergenza economico-sociale e alle nuove esigenze del popolo italiano.

Proponiamo una postura della Repubblica italiana che guidi un mutamento repentino delle regole del sistema, riservandosi ogni mezzo occorrente per affermare senza interferenze la propria Costituzione.

In questo documento sono raccolti **due blocchi di suggerimenti pratici** in grado di convertire l'emergenza in un grande cambiamento di rotta nell'economia, nella politica e nella società.

Il **primo blocco** ha a che fare con proposte e misure che possono essere prese a livello nazionale, che rispondono a esigenze immediate dettate dall'infuriare della pandemia e dal tracollo produttivo da essa innescato.

Il **secondo blocco** contiene non solo le azioni immediate che le istituzioni europee, in primis la banca centrale devono porre in essere ma anche le proposte che definiscono un nuovo modo di stare in Europa nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Dobbiamo discuterne prontamente. Ognuna di queste proposte ha già possibili piani di attuazione. Possono essere scelte anche solo alcune delle misure e possono essere revisionate altre. Ma conta affrontarle subito.

PRIMO BLOCCO: INTERVENTI PER L'IMMEDIATO

1. **Emissione di "Buoni di Solidarietà e Protezione" (BSP) a scadenza breve**, indirizzato anche alle aziende, specie le aziende di Stato.

Caratteristiche necessarie a garantirne l'efficacia:

- Sono emessi dal Dipartimento del Tesoro a rubinetto (o con emissioni settimanali) fino a 100 miliardi di euro, estensibili a 150.
- Fissazione di criteri di garanzia pubblica.
- Riservati esplicitamente a selezionati operatori residenti: famiglie, Banca d'Italia, aziende, banche di proprietà pubblica o controllate da soggetti privati residenti, istituti finanziari monetari e non, aziende. Eventuale secondario riservato sempre e solo ai residenti.
- Scadenze a 3, 6, 12, 18 e 24 mesi.
- Emessi alla pari (100), con tasso implicito pari a zero.
- Collocati senza asta tramite sportelli bancari e postali con semplice disposizione di sottoscrizione da parte del cliente e retrocessione all'intermediario da parte del MEF di una commissione pari a 0,05%. Nessuna commissione potrà essere richiesta dall'intermediario al sottoscrittore.
- Sono esplicitamente esclusi da qualsiasi imposta patrimoniale, presente e futura, comprese le imposte di successione.
- Devono essere pubblicizzati obbligatoriamente e sistematicamente sul servizio pubblico e dalla stampa nazionale specializzata.
- Rappresentano un intervento d'urgenza, e sono destinati ad essere sostituiti da interventi più strutturali, non appena venga superata l'emergenza. Per questo motivo offrono solo scadenze brevi.

2. **Dedicare ai Titoli di Stato una quota dei nuovi investimenti** delle Casse di Previdenza e dei fondi pensione.

3. **Far diventare liquidità una parte dello stock di debito**, facendolo uscire dai cassetti degli investitori o non limitarlo allo scambio sul mercato finanziario. Con un

forte accordo con le banche, le imprese potrebbero ricevere prestiti in forma di BTP di piccolo taglio, da poter a loro volta utilizzare per pagare creditori, fornitori, forza lavoro, imposte e così via.

4. **Istituire una piattaforma elettronica dedicata allo scambio di compensazioni fiscali** in grado di attivarle come equivalente alla liquidità disponibile e utilizzabile nei pagamenti. Si tratta di rendere possibile la trasferibilità di qualsiasi agevolazione fiscale (credito, detrazione, sconto, compensazione) tra tutti i soggetti giuridici residenti. L'attuale piattaforma informatica pubblica che risiede presso l'Agenzia delle Entrate ai fini della trasferibilità delle agevolazioni fiscali (crediti, detrazioni, sconti), va tuttavia riorganizzata e resa di uso semplice e facile tra tutti i cittadini. In proposito esistono progetti di legge già depositati (**CCF** ossia **Certificati di Compensazione Fiscale**, SIRE), da approvare in modo coordinato (o recepire già per decreto), oltre all'ordine del giorno n. 9/02305/318 accolto dal Governo in sede di approvazione dell'ultima legge di bilancio. In proposito si può creare un Conto Fiscale Unico (comprensivo di Iva per aziende).

5. **Opzione di intervento creditizio "leggero"**: rapida riforma del Microcredito, creazione di un'agenzia unica del microcredito con garanzia statale al 100% su tutti i prestiti ad autonomi, partite Iva e soci di società di persone per prestiti fino a 5.000 euro, se non segnalato da meno di sei mesi alla centrale rischi, e anche in presenza di inadempienze probabili o scadute e/o finanziamenti sconfinati deteriorati.

6. **Opzione di intervento creditizio "pesante"**: Prestiti fino a 10.000 euro per le famiglie e fino a 800.000 euro per le partite Iva e le imprese garantiti al 100% dallo Stato, con una durata massima trentennale. Lo Stato ridurrà l'ammontare di ciò che è stato richiesto in base ai ristori spettanti dalle future disposizioni. È compensabile con i CCF di cui al punto 4. È compatibile con l'utilizzo dei BTP di cui al punto 3.

7. **Istituire una rete creditizia di Conti di Risparmio (CdR) pubblici**, volontari e con somme trasferibili su piattaforma elettronica presso il MEF, aperti a tutti i residenti (integrabile funzionalmente con le ipotesi 4, 5 e 6). Si punta alla creazione di un sistema pubblico di pagamenti interni, con contatto diretto fra Stato e cittadini; pratico in generale, ma tanto più in una situazione di straordinaria necessità e

urgenza come ora per erogare senza mediazioni un reddito personale che assicuri in modo universale diritti e bisogni fondamentali e assicuri la tenuta sociale. Ogni soggetto residente munito di codice fiscale può avere un unico innovativo strumento informatico che consente la trasferibilità delle somme sul conto corrente bancario, sul conto di risparmio pubblico e delle misure fiscali (vedi punto 8).

8. Istituzione di un Sistema di Pagamenti Condiviso (SPC) senza costi o commissioni sulle transazioni elettroniche con carte di pagamento. L'SPC garantisce così ai cittadini un servizio di trasferimento contabile di loro proprietà, gratuito e fondato sulle nuove tecnologie, che al contempo tuteli la privacy e permetta una reale lotta all'evasione fiscale, affiancando gli attuali strumenti privati (POS). Le nostre abitudini di acquisto (i cosiddetti "big data") non saranno più in mano a pochi grandi, e invasivi, soggetti privati.

9. Intervento a favore del credito locale, con riforma delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) da riportare nella categoria di *Less Significant Institution* (che caratterizza le banche piccole) istituendo schemi di protezione istituzionale (IPS) sul modello delle BCC dell'Alto Adige, con incentivi, per concentrarsi su raccolta del risparmio ed esercizio del credito.

10. Creazione di un'Agenzia del debito pubblico italiano sul modello tedesco con lo scopo di 'congelare' in Banca d'Italia i titoli di Stato offerti in asta che altrimenti sarebbero stati collocati ad un tasso di interesse ritenuto svantaggioso (ad esempio rispetto all'inflazione). In questo ambito va approfondito se vi siano margini di efficientamento del meccanismo delle aste di collocamento dei titoli pubblici (asta marginale vs. asta competitiva).

SECONDO BLOCCO: ULTERIORI PROPOSTE SU SCALA EUROPEA

Se durante la crisi del 2009-2012 si puntava sull'immissione di nuova liquidità a favore dei mercati finanziari, per offrire loro la provvista finalizzata ai nuovi impieghi e dare poi ossigeno all'economia con il minor peso degli interessi sui debiti pubblici e privati, oggi si deve fare di più.

Non solo la BCE deve effettivamente dare seguito alle sue promesse impegnandosi ad un **Quantitative Easing senza alcun limite** sul modello della FED, ma questa liquidità deve giungere alle imprese e alle famiglie segnate dall'urto economico della pandemia e non rimanere nei mercati finanziari. Oltre agli interventi immediati elencati in precedenza, occorrono azioni al livello della posizione Italiana nelle istituzioni europee.

Il quadro che si delinea implica una linea d'azione molto assertiva della Repubblica Italiana in controtendenza con i 10255 giorni seguiti al Trattato di Maastricht, fino al giorno in cui la Commissione Europea ha preso atto che quel complesso di regole, se applicato ancora, avrebbe provocato danni irreparabili a ogni componente dell'Europa.

La crisi pandemica ha ridotto i trattati europei vigenti a un simulacro che conserva tutta la parvenza delle vecchie regole, ma che le lascia nude, senza alcuna capacità operativa utile né immediata né in prospettiva. In una crisi sistemica come questa non c'è "fondo salva Stati" che possa reggere. Non può bastare l'attuale statuto della BCE. E anche il trattato di funzionamento dell'Unione Europea richiede revisioni profonde.

Modifiche di questa portata richiedono procedure estremamente complesse e pluriennali, condizionate da difficoltà sempre maggiori nel raggiungere il consenso necessario di decine di Stati, al punto da renderle insormontabili e lontane rispetto all'emergenza. Più che mai occorrerebbe tradurre i compiti attribuiti per statuto alla BCE, a partire dalla stabilità dell'euro, in un obbligo di chiudere gli spread. Arrivarci

con nuovi trattati è un obiettivo lontano, ma si possono attivare delle leve più ravvicinate in grado di raggiungere in altri modi l'obiettivo.

Questo il **secondo pacchetto di misure** che aiuta a definire una linea d'azione:

1. **Emissione straordinaria di BTP a scadenza decennale e trentennale dedicata ai risparmiatori privati italiani per finanziare la ripresa economica**, con beneficio fiscale dell'esenzione della tassazione sulla cedola se mantenuto sino alla scadenza. Perché serve? Il risparmio privato interno è assai alto, ma solo una piccola quota è ad oggi investita in BTP. Le famiglie italiane, infatti, detengono una quota inferiore al 5% del debito pubblico italiano negoziabile. Se 1.500 miliardi di euro fin qui parcheggiati su conti correnti bancari infruttiferi sono incentivati a essere in buona parte investiti in BTP con modesti rendimenti positivi, il debito pubblico italiano non viene minacciato dagli spread.

2. **La BCE deve assumere un'iniziativa inedita, un CAP 2020 (Cash Assistance Program)**: si combina l'acquisto dei titoli di Stato secondo il sistema QE e il vincolo di destinazione della liquidità in questo modo erogata in base agli obiettivi del TLRO, da attuare in brevissimo tempo. Gli acquisti dei titoli di Stato si devono attuare in ciascun Stato membro da parte della Banca centrale che aderisce al SEBC (Sistema europeo di banche centrali), in una misura pari al 15% del PIL del 2019, con il ritiro al valore nominale delle detenzioni nel portafoglio delle banche, in modo che le banche finalizzino tale liquidità soltanto alle imprese e alle famiglie. Il contributo cash, assistito da una garanzia statale piena, è da erogare in automatico in funzione del fatturato precedente e delle perdite registrate negli incassi del primo trimestre dell'anno. La forma non è quella di un prestito, ma di una somma infruttifera da restituire al 50% quando si liquiderà l'impresa o cesserà la partita Iva, ovvero alla chiusura dell'attività professionale.

3. **I paesi del Sud Europa dovrebbero istituire un piano comune ed emettere lettere di garanzia per la Banca Europea per gli Investimenti (BEI)**. Queste garanzie verrebbero utilizzate dalla BEI come collaterale (*repo*) presso la BCE, che in questo modo fornirebbe la liquidità da veicolare agli Stati che aderiscono allo schema. Con quella liquidità la BEI sottoscriverebbe nuove emissioni di bond di Cassa

Depositi e Prestiti che sono escluse dal perimetro del debito pubblico. Quindi si tratterebbe, in sintesi, di eurobond via BEI garantiti solo dai Paesi che ci stanno, quindi anche senza Germania e Paesi Bassi che si stanno fermamente opponendo al progetto di un debito comune dell'Eurozona. Le nuove emissioni di debito CDP (Cassa Depositi e Prestiti) potranno essere acquistate anche dalle grandi aziende partecipate italiane che si possono finanziare tramite il CSPP (Corporate Sector Purchase Programme) della BCE.

4. **Radicale rivisitazione della vigilanza bancaria:** la ponderazione del rischio di credito va rovesciata rispetto alla necessità di ponderare il rischio dei prodotti derivati. Siamo entrati in una fase in cui la FED ha azzerato le riserve obbligatorie per le banche. Non ha senso avere strumenti che funzionino soltanto da pallido e dannoso surrogato dei mezzi illimitati che una vera banca centrale può attivare.

5. **Divieto per gli Stati di far valere accordi bilaterali o multilaterali su materie che coinvolgano l'Unione Europea.** NO al Trattato di Aquisgrana e al Gruppo di Visegrad. La UE deve essere una istituzione dove i membri hanno pari dignità e diritti e non più una partita a carte dove un gruppo di bari truffa il malcapitato di turno.

6. **No a politiche fiscali non concertate, sì a dedicare almeno il 30% delle politiche fiscali a livello europeo.** Ad esempio, se la Germania impegna 500 miliardi di euro per la crisi, almeno il 30% dovrà essere parte di una cassa comune europea dedicata a politiche comuni (perché in presenza di una moneta comune almeno in parte le politiche fiscali devono essere omogenee). E se l'Italia impegna 300 miliardi, come tutti gli altri paesi deve dedicare almeno il 30% alle politiche comuni. Non si deve accettare l'asimmetria in cui ognuno fa per se e salva le proprie aziende lasciando nei guai gli altri. Sarebbe uno squilibrio inaccettabile che darebbe un vantaggio troppo forte al sistema delle aziende del paese più forte con la conseguente fagocitazione degli altri. Se esiste un "mercato comune", ebbene lo sia, regolato e senza Scenario Greco 2.0.

7. **Introdurre possibilità di controllo degli asset strategici** per i singoli stati dell'area euro, specie in situazioni di estrema emergenza. Non è l'opzione preferenziale, ma siamo entrati in un contesto in cui ogni Stato può essere chiamato a tutelarsi anche

con questo strumento, e l'argomento è ben presente nel dibattito pubblico anche in Francia e Germania.

8. Nazionalizzazione di tutte le aziende sottoposte a procedura fallimentare da più di 10 anni. I crediti verso lavoratori e piccoli fornitori in queste procedure sono immediatamente liquidati agli stessi dallo Stato come indennizzo in forma di CCF e BTP.

9. In funzione dei punti 7 e 8, **vanno individuati diversi strumenti da attivare.** L'unica banca completamente controllata dal MEF, sia pur attraverso una società esterna al Tesoro, Invitalia SpA, è Medio Credito Centrale (MCC) che però contrariamente a una banca come Bpifrance in Francia, è una Società per Azioni per di più poco patrimonializzata. Non gode di alcuno statuto speciale, ed è costantemente attenzionata dalle agenzie di rating, che hanno iniziato una procedura per sottoporla a downgrade non appena è stato annunciato il decreto per patrimonializzarla di appena 900 milioni per il caso Banca Popolare di Bari. Quanto alla CDP (Cassa Depositi e Prestiti), è in realtà come la KWF tedesca una compagnia finanziaria che dovrebbe svolgere un ruolo per gli investimenti infrastrutturali, ed è controllata dalle Fondazioni bancarie (15%) con le azioni privilegiate da una parte e per il resto dal MEF. Inoltre, nel gruppo CDP ci sono partecipate strategiche quotate e altri fondi di investimento. Gruppo Poste Italiane infine è una SpA quotata in Borsa. L'IRI, l'eccellenza italiana invidiata nel mondo, ha chiuso dopo una campagna internazionale e italiana denigratoria, nel 2004, l'anno in cui in Francia creavano la loro agenzia nazionale di partecipazioni statali (APE).

In questo particolare momento l'Italia può: ricapitalizzare e trasformare MCC e CDP in banche di interesse nazionale garantite e controllate dallo Stato; delistare Gruppo Poste Italiane SpA, per metterlo subito al riparo dalle speculazioni; accordare la licenza bancaria a Bancoposta, e potenziare il circuito PostePay per renderlo idoneo ai pagamenti nazionali sia per i BTP che per i CCF, sia in caso di black out del sistema finanziario internazionale.

10. **Revisione totale dei vincoli di bilancio UE partendo dal Patto di Stabilità e Crescita**, archiviando il concetto di deficit strutturale (un costrutto basato su stime macroeconomiche sbagliate) e scomputando gli investimenti dagli obiettivi di bilancio. In generale vanno ricalibrati gli indicatori su cui impostare la politica fiscale degli stati membri tenendo in maggior considerazione il debito privato, più rischioso di quello pubblico, e gli squilibri commerciali in entrambi i versi.

11. **Revisione del quadro finanziario pluriennale UE**: assoluta contrarietà alla contribuzione netta dell'Italia al bilancio dell'UE, poiché da quando esiste questo strumento l'Italia ha lasciato sul piatto decine di miliardi di euro a favore di altri Paesi. Finanziamento del bilancio dell'Unione tramite nuove risorse esterne ai contributi nazionali (Web tax, carbon tax, tobin tax, eccetera) e modulazione dei contributi nazionali per compensare gli squilibri generati dai regimi di elusione fiscale degli Stati Membri (paradisi fiscali).

12. **Avviare un tavolo di coordinamento tra NATO e UE** nelle situazioni dove siano a rischio l'ordine e la sanità pubblica: l'ordine europeo non è solo questione in mano a due capitali, ma è un ambito multilaterale complesso in cui la Repubblica italiana può far valere il suo peso.

13. Qualora ci fosse una refrattarietà degli Stati membri della UE a iniziare un nuovo paradigma in grado di rispondere alla crisi sistemica, **stabilire accordi preventivi per la stabilizzazione monetaria** con USA, Giappone e Cina, oltre che con i singoli Stati membri della UE con interessi strategici convergenti.

14. **Istituire un'Agenzia di Rating europea**, se si consolida un accordo in ambito UE, e in subordine istituire un'Agenzia di Rating congiunta con vari paesi dell'Europa mediterranea.